

Il Quaderno Delle Erbe

La guida riguarda il territorio dei Nebrodi – isola nell'Isola – in Sicilia, per un aspetto particolare ma che negli ultimi tempi interessa un numero crescente di persone, ossia la raccolta e l'uso in cucina di erbe e frutti selvatici, ormai quasi un intreccio culinario e gastronomico fra sguardo sul passato, interesse per gli usi degli altri e innovativa curiosità. Degli stessi autori della "Guida alla cucina selvatica quotidiana per tutti" e di quella dedicata alle piante selvatiche alimentari della Brianza e Triangolo Lariano, con numerose schede delle specie più interessanti e una ricca proposta di ricette, si rivolge agli abitanti del territorio dei Nebrodi ma è utilizzabile in tutta la Sicilia e anche in altre aree del sud. Può tornare utile a molti e non solo agli appassionati del naturale o della cucina creativa, ma anche a coloro che qui risiedono e sono interessati ad attività divulgative, di educazione ambientale o a un particolare sviluppo turistico, e non solo di prossimità. Serve in ogni caso a chi ama la cucina di ogni giorno, nelle forme non necessariamente "impegnate", e anche a taluni dei più avveduti ristoratori per proporre dei menù a base di erbe spontanee.

Handlungsmacht, Widerständigkeit, kulturelle Ordnungen - mit diesem Dreiklang formuliert der Sammelband ein kulturwissenschaftliches Forschungsprogramm, wie es für eine historisch und empirisch-ethnografisch ausgerichtete Kulturanalyse und Alltagsforschung kennzeichnend ist. Die Beiträge befassen sich in exemplarischen Feldern - vom Kochbuch über Ländlichkeit, vom Geldfälschen über die Sommerfrische bis hin zu Protesten und urbanen Wohnraumpolitiken - mit kulturellen Ordnungen auf der einen Seite und mit subversiven, widerständigen oder kreativen Formen der Aneignung auf der anderen Seite. Die Fallstudien des Bandes fokussieren dabei die unterschiedlichsten Formen von Handlungsmacht, denen das Potenzial innewohnt, kulturelle Ordnungsmuster in Frage zu stellen, aufzubrechen oder zu transformieren.

Ecco un libro che si legge volentieri, che oscilla tra storia e gastronomia e che ha al centro Venezia, crocevia di culture, di commerci, impasto di esperienze islamiche e mitteleuropee, porto dove sbarcavano spezie, zucchero, caffè, merluzzi essiccati. Non è un libro di ricette ma la ricostruzione dettagliata e spesso, cosa che non guasta, spiritosa di circa 1500 anni, con pessimistiche riflessioni sugli ultimi che stiamo attraversando. "Il Venerdì di Repubblica" La cucina veneziana è lo specchio dello stile della sua città, multietnica per vocazione storica. Carla Coco ne racconta il percorso in continuo divenire, dalle ostriche rinascimentali coperte d'oro alla moda seicentesca degli chef francesi, dalla cioccolata amara in tazza che impazzava nel Settecento all'aperitivo con lo spritz importato dagli austriaci. Tra ricette dal sapore antico, aneddoti, pagine di storia e ricettari, questo libro sprigiona a ogni pagina la miscela magica di una sapienza del vivere che resiste nel tempo.

Tagliatelle in brodo con i fegatini, Pasta e fagioli, Panada, Mariconda, Zuppa con il vino, Ribollita, Pappa col pomodoro, Cacio e pepe, Tortellacci di marroni, Capunsèi, Gnocchi meschi, Riso e latte, Risotto alla piemontese, Risi e bisì, Polenta abbrustolita, Minestrone, Frittata con le cipolle, Coniglio con gli aromi, Cotiche con i fagioli, Fegato alla veneziana, Puntine di maiale e crauti, Trippe in brodo... e tante altre ricette succulente in un eBook di 46 pagine. Un utilissimo ricettario, con tenere illustrazioni dal sapore naïf per rendere gradevole la lettura, e comodi indici per trovare subito quello che cerchi. Un libro che ha tutto il calore e il sapore di casa tua.

La guida offre agli appassionati del selvatico un approfondimento sull'impiego di frutti, semi e fiori selvatici, che appartengono però a buon titolo a quella categoria di vegetali spontanei presenti nel nostro Paese che da lungo tempo fanno parte della nostra tradizione alimentare. È il quinto e ultimo degli approfondimenti che seguono la "Guida alla cucina selvatica quotidiana per tutti" e le guide dedicate alle piante selvatiche alimentari dei territori della Brianza e del Triangolo Lariano (Lombardia) e dei Nebrodi (Sicilia). Il lavoro tratta di piante importanti di cui non si è parlato negli altri approfondimenti e dà attenzione sia agli utilizzi più consueti che a quelli innovativi che si possono fare con queste parti di grande interesse gastronomico, note a molti ma spesso trascurate o magari meglio utilizzate in altre culture alimentari. L'intento divulgativo del libro è quello di suggerire quanti buoni sapori spontanei siano disponibili intorno a noi per la cucina di ogni giorno. Tiene conto di abitudini attuali e di usi residui locali, ma vengono proposte al lettore anche ricette per sperimentare strade nuove rispetto all'idea che può avere del selvatico in cucina.

"E come stella in cielo il ver si vide" appartiene al genere dei romanzi saggi, ovvero a quel tipo di narrazione che "nasconde" nell'intreccio l'intento di diffondere contenuti di stampo saggistico-divulgativo (filosofia, storia, scienza, religione). La cornice narrativa è molto semplice e interessante: un nonno è in attesa del primo nipotino, e parla con lui per spiegargli le premesse della sua venuta al mondo, cercando di trasmettergli delle utili basi per potersi muovere nel mondo sviluppando un pensiero critico. Il protagonista, che si è fatto carico dell'educazione del suo discendente ancor prima della nascita, parte per un immaginario viaggio attraverso il tempo e i ricordi, riportando dialoghi salienti intrattenuti con amici, parenti e conoscenti sulla filosofia, la scienza, la biologia, la storia, la mitologia e la religione e incentrando il suo discorso sulle radici greche del pensiero e della conoscenza nel mondo occidentale. Il viaggio inizia con la magnifica sorpresa che è il concepimento del nipotino e prosegue lungo la sua crescita nel grembo della madre fino alla nascita. Il rapporto che viene a crearsi tra i due è costruttivo ed è pieno di racconti, di aneddoti, di scoperte, di viaggi nella mitologia e di confronti. In questo viaggio, anche l'autore si riscopre, facendo riaffiorare vicende ed eventi della sua esistenza, necessari a impostare il futuro rapporto con il nipote. Il libro è scritto in modo scorrevole con un linguaggio semplice che rende i concetti comprensibili anche a chi non ha mai affrontato la filosofia, la religione e la scienza. Con impegno e arguzia, con uno stile appassionato e con la massima semplicità linguistica, l'autore spiega al suo nipote e quindi al lettore i concetti di questa entità che chiamiamo tempo, della scienza classica e relativistica e gli enigmi della teoria della meccanica quantistica, del mondo submicroscopico e del mondo macroscopico; e, dall'altra, gli fa assaporare il fascino profondo della filosofia orfico-pitagorica, presocratica e socratica, tutto attraverso citazioni di Esiodo, di Omero, di Platone, di Aristotele e di Dante.

EDIZIONE SPECIALE: CONTIENE UN ESTRATTO DI L'ABBAZIA DEI CENTO PECCATI Un autore da oltre un milione di copie nel mondo Vincitore Premio Bancarella «Il

bestseller venuto dal passaparola.» La Stampa È il mercoledì delle ceneri dell'anno 1205 quando padre Vivien de Narbonne è costretto a fuggire, braccato da un manipolo di cavalieri che indossano strane maschere. Il monaco possiede qualcosa di molto prezioso, che non è disposto a cedere agli inseguitori. Sono passati tredici anni da quel terribile giorno, quando Ignazio da Toledo, un mercante di reliquie, riceve da un nobile veneziano l'incarico di mettersi sulle tracce di un libro rarissimo, l'Uter Ventorum. Si dice che contenga antichi precetti della cultura talismanica orientale, e permetta di evocare gli angeli. Inizia così il viaggio di Ignazio tra Italia, Francia e Spagna, sulle tracce di un manoscritto smembrato in quattro parti accuratamente nascoste. Solo chi è in grado di risolvere gli enigmi, e di decifrare strani messaggi, potrà trovarlo e accedere ai suoi segreti. Ma Ignazio non è l'unico a volerlo. Ci sono personaggi loschi e ambigui che intendono entrarne in possesso, anche con l'inganno. Chi riuscirà per primo a scoprire dove si trova? «Un rigoroso intrigo medievale.» Corriere della Sera «Immaginate un'atmosfera tipo Il nome della rosa: [...] è il favoloso mondo di Marcello Simoni.» Vanity Fair «Un ritorno al Medioevo fantastico e misterioso.» Il Sole 24 Ore Marcello Simoni È nato a Comacchio nel 1975. Ex archeologo e bibliotecario, laureato in Lettere, ha pubblicato diversi saggi storici; con Il mercante di libri maledetti, romanzo d'esordio, è stato per oltre un anno in testa alle classifiche e ha vinto il 60° Premio Bancarella. I diritti di traduzione sono stati acquistati in diciotto Paesi. Con la Newton Compton ha pubblicato La biblioteca perduta dell'alchimista, Il labirinto ai confini del mondo, secondo e terzo capitolo della trilogia del famoso mercante, L'isola dei monaci senza nome, con il quale ha vinto il Premio Lizza d'Oro 2013, e L'abbazia dei cento peccati. Nella collana Live è uscito I sotterranei della cattedrale.

Le case ci trasmettono emozioni e rappresentano il carattere di chi le abita: a insegnarlo a Isabel, inglese di padre italiano, è stata Ada, l'amata prozia presso il cui casale in Toscana ha trascorso le estati della sua infanzia: lei le ha insegnato l'amore per l'estetica e l'architettura. A trent'anni, però, Isabel conduce una vita molto diversa da quella che aveva sognato da bambina: lavora come controller in una prestigiosa banca londinese, ha una relazione con un manager di successo e vive in un lussuoso loft, razionale e ordinato come la sua stessa esistenza. Quando però la prozia muore lasciandole in eredità l'antico casale di famiglia, Isabel è costretta a fare i conti con un passato doloroso che ha condizionato le sue scelte... Tutto nella vecchia dimora di infanzia, ogni stanza, ogni oggetto, ogni profumo, la rimette in contatto con la parte più autentica di sé, inducendola a ricercare i suoi vecchi sogni e la vera felicità che ormai credeva per sempre perduti...

Questo libro racconta semplicemente lo sviluppo di un esercizio di pratica filosofica. Un esercizio di scrittura che va oltre la dimensione biografica e la trasfigura attraverso le maglie dell'immaginario. I frammenti di racconto che ne escono sembrano inseguire una relazione con la realtà che si fa di giorno in giorno più difficile. Le contraddizioni, i paradossi, le assurdità, le apparenze, le incertezze, le follie dell'esistenza condivisa vi appaiono raccontate con pungente ironia e imprevedibili cambiamenti del punto di vista. La particolarità di questa narrazione, che ha impegnato i difficili mesi della quarantena, imposta dalla pandemia da Covid19, è data dal fatto che è nata, si è sviluppata e si è conclusa su un terreno ampio, orizzontale, democratico e virtuale come quello di facebook. E' stata, altresì, prefata, postfata e recensita da amici di facebook. E' stata, inoltre, scritta col solo ausilio di uno smartphone, avendo il pc in panne e non potendo, tra l'altro, fruire del servizio di un tecnico in osservanza dell'obbligo delle norme sul distanziamento sociale. E si è trattato, infine, di una narrazione scritta in un lasso temporale di poche settimane. Ne sono venute fuori pagine fluide, a volte leggere, a volte meditative, a volte sofferte, ma sempre balsamiche, medicamentose per affrontare la paura della pandemia e per sopportarne l'angoscia. Angela Gatto, esperta di Comunicazione e Immagine. editor, poetessa, scrittrice, web writer, prefatrice, recensionista, critico letterario, direttore artistico di eventi e pièces culturali, relatrice e moderatrice in numerosi convegni, tavole rotonde e meeting culturali, è laureata in Economia ed è stata a lungo capo della Segreteria di Presidenza di Banca Carime. Foto di copertina di Rita Orsini

Il tempo degli uomini: Daron è un giovane dai capelli e gli occhi rossi, un paio di candide ali, un collare attorno al collo impossibile da rimuovere e grandi poteri magici. Conduce una vita triste e solitaria nel villaggio dove è stato adottato, fino all'arrivo del Gran Maestro Raist e del suo gruppo, che lo condurranno in un mondo nuovo, fatto di tante cose da scoprire e imparare. Daron è assetato di conoscenza, ma è anche timoroso di quanto lo attende: ci sarà un posto per lui in quel mondo? Riuscirà un giorno a camminare per le strade e non essere oggetto di occhiate, superstizione e disprezzo? Daron entrerà a far parte di un mondo più vasto rispetto a quello che conosceva, stabilirà legami e rapporti con le persone che incontra, cercherà di essere un ragazzo come gli altri, con i suoi sogni, le sue paure, le sue speranze, in un futuro che appare per lui quanto mai incerto. Per gli amanti della suspense, Preston e Child mescolano abilmente l'accuratezza scientifica e il brivido del genere horror. L'archeologa Nora Kelly scopre nel vecchio ranch di famiglia una lettera in cui il padre, prima di morire, le rivela la posizione di Quivira, la mitica città dell'oro degli indiani Anasazi. Nora organizza una spedizione di scienziati e giornalisti nel deserto dello Utah, tra i meandri dei canyon inaccessibili che sovrastano il fiume Colorado. Ma mille occhi sembrano spiare la carovana, che arriva alla meta tra presenze sospette e morti misteriose. Nel cuore di quelle rocce millenarie, giacciono tesori incredibili, una scoperta archeologica di rilevanza mondiale, sulla quale aleggia però un implacabile soffio di morte. Nora troverà le risposte alle sue più grandi speranze, ma anche ai suoi peggiori incubi.

Il quaderno delle erbe Il quaderno delle erbe aromatiche Il quaderno delle erbe e delle spezie Il quaderno delle erbe e delle spezie Il quaderno delle erbe e delle spezie Il quaderno delle erbe e delle spezie
Dalla natura alla tavola. Buoni da mangiare: erbe e frutti selvatici delle vallate dei Nebrodi Youcanprint

Il lavoro riguarda la Brianza e il Triangolo Lariano per un aspetto molto particolare ma che negli ultimi tempi interessa un numero crescente di persone, ossia la raccolta e l'uso in cucina di erbe e frutti selvatici, ormai un intreccio culinario e gastronomico fra sguardo sul passato, interesse per gli usi degli altri e innovativa curiosità. Si rivolge agli abitanti del territorio non meno però che a coloro che vivono

nell'area metropolitana milanese e qui alimentano un quotidiano intenso turismo di prossimità, a quelle persone che amano sempre di più frequentare le campagne e i boschi per camminare e stare a contatto con la natura. Lo fa suggerendo che possono anche farlo per raccogliere erbe e frutti spontanei buoni da mangiare e provare così sapori nuovi, peraltro gratis, godendo inoltre di altri benefici effetti collaterali. La guida, con numerose schede delle specie più interessanti e una ricca proposta di ricette, può tornare utile a molti e non solo agli appassionati del naturale o della cucina creativa, ossia anche a coloro che nel territorio risiedono e sono variamente interessati ad attività divulgative, di educazione ambientale o a un particolare sviluppo turistico.

[Copyright: 83b18e723290a34178684c06de1156de](#)